

L'uguaglianza di genere nell'UE a un nuovo traguardo: i progressi si stanno facendo più rapidi?

Dieci anni fa l'EIGE ha introdotto l'indice sull'uguaglianza di genere come parametro di riferimento per la situazione della parità di genere nell'UE. Ogni edizione è giunta più o meno alla stessa conclusione: i progressi sono lentissimi. Tuttavia, nell'edizione di quest'anno si registra il **maggiore incremento annuale nel punteggio complessivo mai raggiunto dall'indice**: l'UE si posiziona a 70,2 punti su 100!

Ma come sempre, dietro le cifre si nascondono molte cose – ed è un quadro eterogeneo.

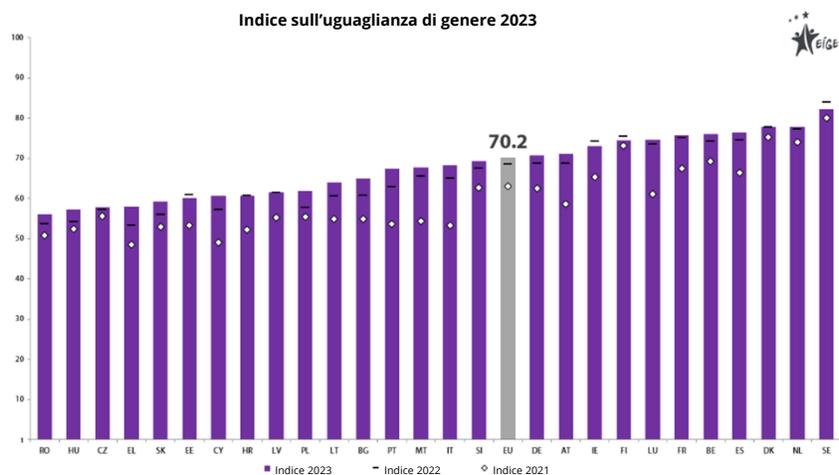
«Nel corso degli anni, l'UE ha fatto progressi in termini di uguaglianza di genere. Ma siamo anche consapevoli del fatto che tali progressi non sono sufficienti e che i miglioramenti non vanno dati per scontati. Oggi solo la Svezia, con un indice complessivo superiore a 80 punti, si avvicina veramente alla parità di genere. Ma rappresenta solo il 2 % della popolazione dell'UE. Ci sarà sempre una scusa per non impegnarsi in via prioritaria in favore della parità di genere. Non possiamo permetterlo. Dobbiamo agire adesso. Insieme, a tutti i livelli. E dobbiamo festeggiare le vittorie, indipendentemente dalla loro portata. È questo che ci farà fare i tre passi avanti del nostro slogan *#3StepsForward*». Carlien Scheele, direttrice dell'EIGE

Analisi dettagliata del punteggio di 70,2: nessun margine per l'autocompiacimento

I paesi con i migliori risultati, come la Svezia, i Paesi Bassi e la Danimarca, continuano a rimanere ai primi posti per quanto riguarda l'indice – cosa che fanno da oltre dieci anni.

Tuttavia, i loro progressi sono in stallo mentre altri hanno fatto registrare un calo di punti, come nel caso di paesi come la Finlandia o la Francia. Questo dimostra chiaramente che i miglioramenti non possono essere dati per scontati, bensì vanno consolidati e sostenuti da misure volte a favorire i progressi.

D'altra parte, vediamo paesi come Italia, Portogallo, e Malta che, pur avendo ottenuto punteggi inferiori alla media dell'UE, negli ultimi 10 anni hanno registrato ampi miglioramenti in materia di uguaglianza di genere. Se ne può concludere che, quando un paese mette in atto misure, i progressi arrivano più rapidamente.



Un esame più approfondito del cambiamento

Impiego del tempo: perdura il divario tra donne e uomini nel settore dell'assistenza non retribuita

Il divario di genere nelle attività di cura e assistenza si sta riducendo. Ma non perché gli uomini se ne facciano carico più di prima. Sono le donne che ne svolgono di meno: le tecnologie applicate all'assistenza, i servizi di consegna a domicilio o l'aumento del tasso di occupazione femminile possono

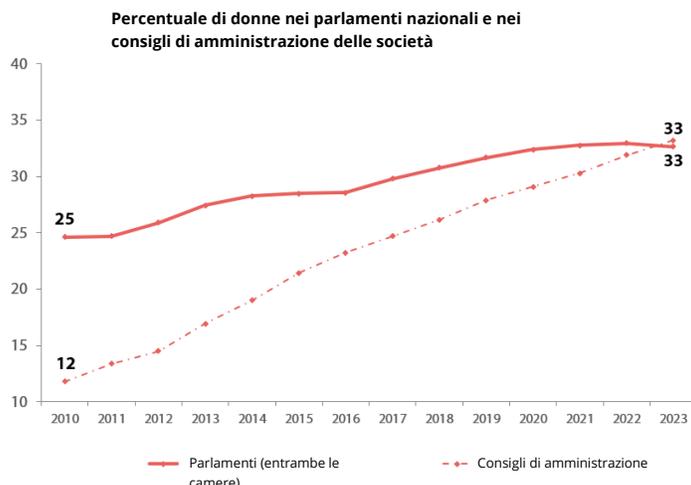
avere contribuito a questa evoluzione. Ma la tecnologia può solo favorire alcuni cambiamenti esternalizzando una parte dei compiti di cura e assistenza. Per fare il salto di qualità saranno necessari cambiamenti strutturali: come afferma Claudia Goldin, docente di economia e premio Nobel 2023, «non avremo mai la parità di genere finché non avremo anche l'equità di coppia».

Spinta sul potere: progressi nei consigli di amministrazione delle imprese, ma non altrettanto nei parlamenti nazionali

Per la prima volta in 10 anni, il numero di donne nei parlamenti e nei consigli di amministrazione ha raggiunto quota 33 %.

Sono gli atti legislativi ad aprire la strada a cambiamenti significativi. Quello sulle quote rosa in otto Stati membri dell'UE ha contribuito a infrangere il soffitto di cristallo nelle aziende, nelle quali un maggior numero di donne è arrivato ai vertici portando più innovazione, creatività e produttività nei consigli di amministrazione. Si spera che la direttiva sull'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle società, approvata lo scorso anno, contribuisca a mantenere in atto tale evoluzione e abbia un effetto di ricaduta su altri Stati membri dell'UE.

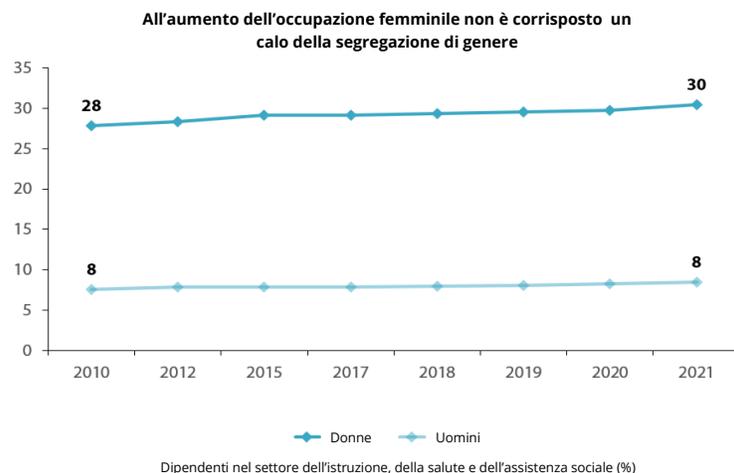
C'è ora bisogno di interventi più mirati nei parlamenti per accelerare i progressi in ambito politico, soprattutto in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2024.



Lavoro all'orizzonte: la segregazione di genere nel mercato del lavoro non si è mossa di un millimetro

Sono stati compiuti progressi nel dominio del lavoro, in particolare per quanto riguarda le opportunità di lavoro flessibile. Ma colpisce il fatto che il mercato del lavoro sia oggi ancora soggetto a segregazione di genere quanto lo era 10 anni fa.

Con il concretizzarsi della transizione digitale e verde vengono creati sempre più nuovi posti di lavoro, che richiedono una riqualificazione e un miglioramento delle competenze per soddisfare le nuove e mutevoli esigenze del mercato del lavoro. Solo che le donne non vi prendono parte come potrebbero. Se da una parte sono sempre più in grado di soddisfare la domanda del mercato del lavoro nei settori delle scienze, delle tecnologie, dell'ingegneria e della matematica, dall'altra la percentuale di uomini che lavorano nel campo dell'istruzione, della salute e del benessere non aumenta. La transizione verde non stimolerà solo la domanda di competenze scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, ma anche quella nel settore dell'assistenza, dove vi è una carenza di personale.



Ancora lontani dal traguardo?

L'indice sull'uguaglianza di genere di quest'anno evidenzia che i progressi sono possibili, ma vanno consolidati mediante interventi in tutti gli ambiti della vita e in tutti gli Stati membri dell'UE. Il lavoro in questo senso non è finito. Dobbiamo andare oltre. Andare fino in fondo significa avere una prospettiva intersezionale, soprattutto per quanto riguarda il cambiamento climatico, un aspetto in cui le disuguaglianze di genere interessano persone e categorie diverse. Per cambiare le cose, bisogna conoscerle.

Maggiori informazioni sull'indice sull'uguaglianza di genere [link: <https://eige.europa.eu/gender-equality-index>]

Relazione sull'indice sull'uguaglianza di genere 2023 [link: <https://eige.europa.eu/publications-resources/publications/gender-equality-index-2023-towards-green-transition-transport-and-energy>]

Maggiori informazioni sull'approccio «#3StepsForward» privilegiato dall'EIGE per un'Europa verde e paritaria dal punto di vista del genere.

[<https://eige.europa.eu/newsroom/green-deal-and-gender-equality>]

Profili dei paesi [link: <https://eige.europa.eu/sites/default/files/2023countryfactsheets.zip>]